



## BELGIO

### 1. QUADRO MACROECONOMICO

#### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

La **crisi** senza precedenti affrontata dal sistema finanziario internazionale ha messo a dura prova la posizione di liquidità delle principali istituzioni creditizie del Belgio. Le difficoltà alle quali hanno dovuto far fronte i maggiori istituti di credito belgi, Fortis, Dexia e KBC, hanno reso necessario l'intervento del Governo belga. Del resto è stato tutto l'insieme del sistema finanziario belga a dover affrontare notevoli tensioni, come mostrato dalle perdite sul portafoglio degli attivi finanziari e la fragilità delle posizioni di liquidità che hanno comportato malfunzionamenti dei principali mercati interbancari e di finanziamento. In questo contesto le autorità belghe hanno attivato una serie di misure proattive destinate a migliorare la resistenza del settore ad eventuali, ulteriori choc, come la messa in cantiere di un piano di garanzia di alcuni grossi debiti a corto termine delle banche, l'aumento del tetto di garanzia dei depositi e la sottoscrizione, da parte del governo belga, di un aumento di capitale nel gruppo KBC.

La crisi si sta ormai ripercuotendo nel settore reale dell'economia, in particolare nei settori della meccanica e dell'industria pesante, nei quali la disoccupazione è già in aumento e sono previsti ulteriori licenziamenti nel prossimo futuro. Il Belgio, alla pari di molti altri paesi, si trova quindi in un momento assai delicato, per le complesse e molteplici sfide economiche e finanziarie che deve fronteggiare.

La coalizione di **Governo** in carica - composta dai cristiano-democratici e liberali fiamminghi e francofoni e dai socialisti francofoni - è succeduta al Governo Leterme, dimessosi il 19 dicembre 2008, dopo soli 9 mesi di governo. Il 20 dicembre 2008 ha giurato nelle mani del Re Alberto II il nuovo esecutivo guidato dal Presidente della Camera uscente, Herman Van Rompuy, che si appoggia sulla stessa coalizione pentapartito dei due precedenti governi, e nel quale, rispetto al precedente governo Leterme, sono stati sostituiti solo tre Ministri (Interni, Giustizia e Funzione Pubblica ed Imprese Pubbliche). Tale governo ha ricevuto la fiducia della Camera il 2 gennaio 2009. Secondo l'Intelligence Unit del "The Economist" (EIU) il Governo Van Rompuy dovrebbe regolarmente completare il suo mandato nel 2011. Non si escludono però elezioni politiche anticipate, anche se tale ipotesi appare poco probabile, almeno prima delle consultazioni elettorali europee e regionali di giugno. In vista di questi due prossimi appuntamenti con le urne, l'attenzione dei partiti è rivolta soprattutto a misure anticrisi: per questo motivo si ritiene inverosimile una improvvisa virata che possa condurre a consultazioni anticipate. Ogni discussione sull'annunciata riforma costituzionale per ridisegnare i rapporti tra regioni ed entità federali è stata rinviata a dopo il voto di giugno.



Sul versante economico, l'Esecutivo federale è attualmente impegnato in un programma che ambisce a migliorare la situazione del paese, puntando sulla moderazione degli incrementi salariali, le agevolazioni per l'accesso al credito, l'aumento del potere di acquisto ed il sostegno agli investimenti pubblici. Per l'anno in corso l'EIU prevede un **disavanzo del bilancio pubblico** del 3.6% in rapporto al PIL, lo stesso valore dovrebbe scendere al 2,9% nel 2010; mentre il Governo belga prevede per il 2009 un deficit leggermente più basso, pari al 3.4% del PIL. La caduta della domanda, sia interna che esterna, fa stimare che nel 2009 il **PIL** si attesterà intorno al - 1,95 (stima della BNB, Banca Nazionale del Belgio). Sebbene per l'anno prossimo si preannunci una lieve ripresa dei consumi interni e delle esportazioni, il valore del PIL non dovrebbe variare significativamente. Il volume degli **investimenti** si contrarrà probabilmente del 6.1% nel 2009 come conseguenza della sfiducia che regna negli ambienti imprenditoriali e del peggioramento delle condizioni di accesso al credito bancario.

Infatti, la sfiducia tipica delle relazioni interbancarie in questo frangente di crisi internazionale rende la situazione assai delicata e anche le banche locali sono costrette ad adottare, almeno nel breve periodo, politiche creditizie estremamente prudenti. Un miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario, grazie alla garanzia statale, dovrebbe incoraggiare gli investimenti, per farli tornare a crescere dell'1,3 % nel 2010.

Il **rischio di stagnazione** sia dei consumi privati che degli investimenti permane, soprattutto se non ci sarà una un'evoluzione positiva nell'atteggiamento di imprenditori e consumatori. Per l'anno in corso, in un panorama caratterizzato da scarsa fiducia dei consumatori e disoccupazione in aumento, è lecito attendersi una **contrazione dei consumi** privati vicina all'1%; una ripresa di mezzo punto percentuale è ipotizzabile per il 2010. L'indice dei prezzi al consumo a gennaio 2009 è sceso dal +3.6 % di fine 2008 al +2.1%. Tuttavia, l'**inflazione** rimane sopra la media della Eurozona.

Nel mese di febbraio 2009 il numero di **fallimenti** registrati in Belgio è risultato altissimo. Lo dimostrano i dati della società di consulenza Graydon. Nel mese in oggetto sono fallite ben 782 ditte, una cifra record che rappresenta un aumento del 26,3% rispetto all'anno scorso. Da notare che anche il mese di gennaio era molto sfavorevole. Graydon afferma inoltre che a seguito di questi fallimenti sono stati persi 4.053 posti di lavoro, corrispondente ad un aumento del 44,95% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I settori che hanno subito il più elevato numero di fallimenti sono quello edile, la grande distribuzione e la ristorazione. Karel Van Eetvelt dell'Unizo, l'associazione delle PMI belghe, non prevede miglioramenti per i prossimi mesi.

Recentemente, il Consiglio Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha incontrato il Governo federale per le raccomandazioni ex art. IV di politica economica: le indicazioni fornite dal FMI per stimolare la ripresa dell'economia hanno incontrato il favore e l'impegno del Governo Van Rompuy, che però dovrebbe approfondire ulteriormente la sostenibilità fiscale nel lungo termine dei meccanismi individuati per far fronte alla crisi, ripristinare la fiducia verso gli Istituti bancario-assicurativi del paese e dare un impulso alla ripresa economica generale, senza trascurare il gravoso problema dell'invecchiamento della popolazione. Infatti, nonostante il paese abbia goduto di molti anni di forte crescita economica, le **debolezze strutturali del sistema**



**economico** interno (invecchiamento della popolazione, indicizzazione dei salari al costo della vita, alto costo della manodopera, ecc.) non sono state affrontate con la necessaria forza politica (negli ultimi due - tre anni ciò è stato senz'altro dovuto alla debolezza dei Governi federali che si sono succeduti).

In particolare, sarebbe importante, nell'ottica del rilancio della competitività del sistema paese, colmare il divario di **competitività** con i paesi limitrofi, modificando il sistema di indicizzazione dei salari in modo da consentirne il pieno adeguamento solo per le categorie di lavoratori più vulnerabili ed indigenti, ed impostando solo una parziale indicizzazione per il resto dei lavoratori. Infatti, l'inflazione in Belgio rappresenta ancora un problema assai più che in altri paesi europei, e ciò soprattutto a causa dell'attuale meccanismo di adeguamento salariale. È anche necessario rimuovere le restrizioni sugli orari di apertura dei negozi, i periodi dei saldi, liberalizzare il mercato dei medicinali da banco e promuovere al contempo politiche di competitività e trasparenza, intensificando la tutela della concorrenza. Occorre impostare sostanziali aggiustamenti nei meccanismi fiscali in atto tra i livelli regionali e federale, al fine di renderli sostenibili nel lungo termine (fino ad ora sono sempre necessari dei correttivi ad hoc, forieri di forti attriti politici) ed anche per snellire la **burocrazia** locale, sia in termini numerici che semplificandone le procedure, causa di lungaggini amministrative eccessive e complicate.

### Principali indicatori macroeconomici

(valori in milioni di euro)

Tabella 1

**% di variazione in volume a prezzi 2006**

|   | 2006    | 2007    | 2008    | 2009 (1) |
|---|---------|---------|---------|----------|
| PIL nominale                            | 318.223 | 334.917 | 344.705 | 350.510  |
| PIL reale (var. %)                      | 3,0     | 2,6     | 1,1     | -1,90    |
| Tasso di inflazione (%)                 | 2,3     | 1,8     | 4,5     | 0,50     |
| Consumi privati (var.%)                 | 2,1     | 2,0     | 0,8     | -0,30    |
| Consumi pubblici (var.%)                | 0,1     | 2,3     | 2,1     | 1,0      |
| Domanda interna (var.%)                 | 3,1     | 2,9     | 2,2     | -0,9     |
| Tasso di cambio (euro per \$)           | 1,256   | 1,370   | 1,471   | 1,345    |
| Debito estero (% sul PIL)               | 87,8    | 83,9    | 88,7    | 94,8     |
| Debito pubblico (% sul PIL)             | 87,9    | 84,0    | 89,6    | 94,8     |
| Esportazioni di beni e servizi (var. %) | 2,7     | 3,9     | 2,2     | -4,3     |
| Importazioni di beni e servizi (var. %) | 2,7     | 4,4     | 3,7     | -3,2     |
| Tasso di disoccupazione (%)             | 8,3     | 7,5     | 7       | 7,8      |

(1) dati di previsione stime Bureau Fédéral du Plan

(2) Fonte: Banque Nationale de Belgique, INS, SPF Economie



## b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

### Grado di apertura del Belgio al commercio internazionale

**Secondo il “KOF Index 2009”, il Belgio é il Paese più globalizzato del mondo, con un punteggio di 91.02** e condivide il top della classifica con l'Irlanda; seguono Paesi Bassi e Svizzera. Il Belgio occupa la prima posizione dal 2004 e gli indici di misurazione si riferiscono alla dimensione sociale, economica e politica della globalizzazione. Con una posizione geografica privilegiata al centro dell'Europa, le facilitazioni logistiche offerte dai suoi porti e dalle vie di comunicazione, l'antica tradizione industriale e commerciale del Paese, una mano d'opera specializzata e centri di ricerca d'eccellenza, il Belgio costituisce per le imprese che vi operano un punto di riferimento ed una base di partenza per sviluppare affari a livello europeo ed internazionale.

Il Paese, possedendo un'economia notevolmente aperta all'internazionalizzazione, offre ampie e qualificate opportunità di scambi e di cooperazione industriale, ma rappresenta anche un mercato esigente e concorrenziale. **Il mercato belga è relativamente facile ed accessibile per le aziende italiane.** Le normative ed i regolamenti emanati dall'Unione Europea e recepiti dalle legislazioni nazionali hanno, infatti, creato un ambiente di scambi e di pratiche d'affari molto simili fra i due Paesi.

Il Belgio ha fatto registrare nel 2008 per la prima volta dopo 16 anni dal 1992 un **deficit** sulla propria bilancia commerciale. Da notare che il deficit è da attribuire per il 60% all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e del gas. Anche le importazioni di macchine dimostravano un aumento. Le esportazioni di diamanti invece sono diminuite notevolmente, principalmente a causa del calo delle vendite verso gli USA.

Il Belgio si colloca fra i primi dieci esportatori mondiali ed ha un grado d'apertura agli scambi commerciali fra i più elevati nel mondo. Il valore delle esportazioni e delle importazioni è stato nel 2008, rispettivamente, di 323.3 e 319.2 miliardi di Euro, in leggero aumento rispetto al 2007, secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca Nazionale del Belgio, a marzo 2009, con un tasso di crescita nel 2008 delle esportazioni di beni e servizi del 2,5% e delle importazioni del 5,8%, rispetto all'anno precedente.

L'evoluzione delle **esportazioni** di beni e servizi è stata la prima ad indebolirsi, sotto l'effetto congiunto della domanda esterna, meno vigorosa, e dell'apprezzamento dell'euro. La bilancia commerciale registra un attivo di 4,1 miliardi d'Euro, inferiore di oltre un terzo (- 69,7%) rispetto a quello dell'anno precedente, in linea con l'insieme della zona euro ed al rallentamento generalizzato del commercio mondiale.

Al fine di un'interpretazione realistica dei flussi di scambio, si nota che gli aumenti in valore delle importazioni e delle esportazioni sono attribuibili prevalentemente all'aumento dei prezzi, in particolare per i prodotti petroliferi e per le materie prime, registrati nei primi tre trimestri dell'anno e, in generale, dell'aumento dell'inflazione

durante la prima parte dell'anno. In realtà, gli incrementi in volume e quantità sono più modesti e per alcuni prodotti addirittura in regresso.

Mentre il rallentamento della domanda interna si è manifestato in modo progressivo durante il 2008, le esportazioni hanno subito dalla fine dell'anno precedente gli effetti della contrazione del commercio internazionale. Infatti, dopo aver mostrato una salda crescita, con una media annua del 5,1% nel 2007, il ritmo d'espansione degli sbocchi esterni è tornato al 2,8%. D'altra parte, la crescita in volume delle esportazioni di beni e servizi è stata del 3%, rispetto al 3,9% nel 2007. Fino alla metà del 2008, la domanda esterna ha perso progressivamente parte del suo dinamismo, per poi crollare durante il secondo semestre. L'espansione meno rapida delle esportazioni, nonché la contrazione del consumo privato ha avuto conseguenze a livello della domanda di beni importati.

Le **importazioni** sono state ancora sostenute dalla formazione lorda di capitale (investimenti) delle imprese, in particolare, nel primo semestre dell'anno considerato. In totale, il ritmo annuo di crescita delle importazioni ha subito una leggera flessione, scendendo dal 4,4 % del 2007 al 4,2 %. Le esportazioni nette di beni e servizi hanno contribuito in modo negativo alla progressione del PIL, in una misura uguale ad un punto percentuale. Secondo le analisi della BNB le esportazioni dal Belgio poggiano su un numero piuttosto ristretto d'impresie di grandi dimensioni presenti da un certo tempo sui mercati stranieri.

Bisogna, quindi, disporre di un ambiente favorevole all'aumento di potere di nuovi esportatori, assicurando una diffusione più larga dei benefici di produttività in seno all'economia, attraverso l'elaborazione di un sistema innovativo valido, nonché della stimolazione dell'iniziativa imprenditoriale.

### **Evoluzione generale del commercio estero del Belgio - 2008 (miliardi di Euro)**

*Tabella 2*

|        | <b>2007</b> | <b>2008</b> | <b>Var. % 2008/2007</b> |
|--------|-------------|-------------|-------------------------|
| EXPORT | 315,3       | 323,3       | + 2,5%                  |
| IMPORT | 301,6       | 319,2       | + 5,8%                  |
| TOTALE | 617,0       | 642,5       | + 4,1%                  |
| SALDO  | 13,6        | 4,1         | -69,7%                  |

Fonte : Agenzia per il Commercio Estero – Belgio

Il 2008, messo a confronto con l'anno precedente, evidenzia un valore delle esportazioni e delle importazioni rispettivamente di 323.328 e 319.205 miliardi di Euro, in leggera crescita rispetto al 2007. Da segnalare, la consistente variazione negativa (-69,7%) del saldo rispetto allo stesso periodo: in sostanza, esportazioni ed importazioni sono entrambe cresciute, ma le prime in misura non proporzionale alle seconde.

**I primi dieci clienti del Belgio - 2008 (milioni d'Euro)**

Tabella 3

| Esportazioni - 12 mesi 2008 |               | 2007           | 2008           | Var. %<br>2008/2007 | Quota di<br>mercato |
|-----------------------------|---------------|----------------|----------------|---------------------|---------------------|
| 1                           | GERMANIA      | 61.587         | 64.324         | 4,4 %               | 19,9 %              |
| 2                           | FRANCIA       | 52.486         | 56.364         | 7,4 %               | 17,4 %              |
| 3                           | PAESI BASSI   | 37.598         | 39.638         | 5,4 %               | 12,3 %              |
| 4                           | REGNO UNITO   | 23.999         | 23.410         | -2,5 %              | 7,2 %               |
| 5                           | USA           | 18.029         | 15.604         | -13,4 %             | 4,8 %               |
| 6                           | ITALIA        | 16.411         | 15.164         | -7,6 %              | 4,7 %               |
| 7                           | SPAGNA        | 11.464         | 10.671         | -6,9 %              | 3,3 %               |
| 8                           | LUSSEMBURGO   | 5.429          | 6.080          | 12,0 %              | 1,9 %               |
| 9                           | POLONIA       | 4.510          | 5.224          | 15,8 %              | 1,6 %               |
| 10                          | INDIA         | 5.399          | 4.967          | -8,0 %              | 1,5 %               |
|                             | <b>TOTALE</b> | <b>315.311</b> | <b>323.328</b> | <b>+2,5%</b>        | <b>100,0%</b>       |

Fonte : Agenzia per il Commercio Estero - Belgio

Nel 2008, l'81,8% delle **esportazioni** del Belgio (264.529,1 milioni d'euro) si è diretto verso paesi dell'Unione Europea, area dalla quale provengono il 75,3% dei prodotti importati (240.488,5 milioni d'euro). La bilancia commerciale del Belgio con l'Unione Europea presenta saldi attivi notevoli verso quasi tutti i Paesi, ad eccezione dei Paesi Bassi e dell'Irlanda, mentre il saldo è negativo con le altre aree del mondo.

Per quanto riguarda le esportazioni, il principale cliente del Belgio nel 2008 è la Germania con il 19,9% dell'export complessivo, seguita dalla Francia (17,4%), dai Paesi Bassi (12,3%), dal Regno Unito (7,2%), dagli USA (4,8%) e dall'Italia (4,7%). I maggiori incrementi delle quote di mercato si sono registrate nei confronti della Polonia (15,8%), del Lussemburgo (12,0%) e della Francia (7,4%). **L'Italia, sesto mercato di sbocco del Belgio, diminuisce le sue importazioni dal Belgio del 7,6%**. Diminuiscono, di molto anche, le importazioni degli USA (-13,4%), che rimangono, tuttavia il quinto cliente del Belgio con un saldo positivo commerciale positivo nei confronti del Belgio.

**I primi dieci fornitori del Belgio - 2008 (milioni di Euro)**

Tabella 4

| Importazioni - 12 mesi 2008 |             | 2007           | 2008           | Var. %<br>2008/2007 | Quota di<br>mercato |
|-----------------------------|-------------|----------------|----------------|---------------------|---------------------|
| 1                           | PAESI BASSI | 53.083         | 62.143         | 17,1 %              | 19,5 %              |
| 2                           | GERMANIA    | 53.520         | 55.134         | 3,0 %               | 17,3 %              |
| 3                           | FRANCIA     | 33.768         | 35.060         | 3,8 %               | 11,0 %              |
| 4                           | REGNO UNITO | 18.756         | 18.122         | -3,4 %              | 5,7 %               |
| 5                           | USA         | 16.343         | 17.656         | 8,0 %               | 5,5 %               |
| 6                           | CINA        | 12.526         | 13.208         | 5,4 %               | 4,1 %               |
| 7                           | IRLANDA     | 14.700         | 12.731         | -13,4 %             | 4,0 %               |
| 8                           | ITALIA      | 11.293         | 10.077         | -10,8 %             | 3,2 %               |
| 9                           | GIAPPONE    | 7.582          | 8.370          | 10,4 %              | 2,6 %               |
| 10                          | SVEZIA      | 6.483          | 6.453          | -0,5 %              | 2,0 %               |
| <b>TOTALE</b>               |             | <b>301.696</b> | <b>319.205</b> | <b>+5,8%</b>        | <b>100,0%</b>       |

Fonte : Agenzia per il Commercio Estero – Belgio

Riguardo alle **importazioni**, nel 2008 i primi fornitori del Belgio sono i Paesi Bassi con il 19,5% di quota di mercato, seguiti da Germania (17,3%) e Francia (11,0%), paesi confinanti e con i quali tradizionalmente il Belgio detiene il maggior volume di scambi. Seguono il Regno Unito (5,7%), gli USA (5,5%), la Cina (5,5%), che è passata dal 6° al 5° posto e l'Irlanda (4,0%).

Aumentano notevolmente le importazioni (in particolare, d'articoli d'abbigliamento e calzature) dalla Cina (+9%) e dagli altri Paesi asiatici, USA, Repubblica Ceca e Nord Africa. Buona performance ha sul mercato belga l'Italia (con una quota del 3,2%, diminuita di 0,6%, rispetto al 2007), che pur rimanendo l'ottavo fornitore dell'economia belga, è tuttavia superata nella classifica dalla Cina (con una quota di mercato del 4,1% ed una variazione annua del 5,4%),

Sotto il **profilo merceologico**, il commercio estero del Belgio ha la **composizione settoriale caratteristica di un Paese molto industrializzato, dotato di una vantaggiosa posizione centrale in una delle regioni più sviluppate dell'Unione Europea, con un importante ruolo d'intermediario finanziario e commerciale e di fornitore di merci e servizi logistici ai Paesi vicini.**

Nel 2008, poco meno dei tre quarti delle merci **esportate** dal Belgio sono costituiti da prodotti chimici, apparecchiature e attrezzature, mezzi di trasporto, metalli, materie plastiche e prodotti minerali. Il restante 25% delle esportazioni del Paese riguarda prodotti finiti, beni di consumo, prodotti alimentari ed altre merci.



Il principale settore di esportazione belga è costituito dai **prodotti chimici**, con una quota del 22,6%, in aumento dell'1,2 rispetto al 2007. I primi Paesi di destinazione di tali prodotti sono, nell'ordine, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti, i Paesi Bassi e l'Italia.

I **macchinari e le apparecchiature** occupano il secondo posto con il 12,1% delle esportazioni. Essi sono destinati, mantenendo l'ordine d'importanza, alla Francia, alla Germania, ai Paesi Bassi, al Regno Unito e all'Italia.

I **mezzi di trasporto** mantengono la terza posizione (11,1%), anche se in calo del 4%. L'Italia guadagna il 5° posto come acquirente, dopo la Germania, il Regno Unito, i Paesi Bassi, la Francia.

Al quarto posto il settore dei **metalli** comuni e dei lavori in metallo, con una quota del 10%. I principali acquirenti anche in questo settore sono la Germania, la Francia, i Paesi Bassi, l'Italia e Regno Unito.

I **prodotti minerari**, quinto settore in ordine d'importanza, rappresentano quasi il 10%, con una crescita annua del 32%. I principali Paesi di destinazione sono i Paesi Bassi, la Francia e la Germania. L'Italia è un acquirente minore (13° posto) di prodotti minerari, con una quota peraltro in diminuzione.

Al sesto posto le **materie plastiche**, di cui l'Italia è il quarto importatore, dopo Germania, Francia e Paesi Bassi, in calo del 2,6%, rappresentano l'8% del totale delle vendite.

Seguono nella graduatoria le **pietre e i metalli preziosi**, con una quota del 4,0%, pur perdendo il 18,3%. Le pietre preziose sono vendute in India, Israele, Germania, Stati Uniti, Hong Kong e Emirati Arabi. L'Italia ne è un modesto acquirente e la sua quota scende del 30%, come del resto in tutti gli altri mercati di sbocco, salvo i Paesi Bassi.

I prodotti del **settore alimentare e delle bevande**, con il 4,0% delle vendite, crescono di poco rispetto al 2007 (1,9). I prodotti tessili e dell'abbigliamento, pur in diminuzione dell'1,8%, rappresentano il 3,8% del totale delle esportazioni belghe.

I **prodotti d'origine vegetale e animale** registrano rispettivamente un incremento del 13,5% e del 6,4% nel 2008.



| <b>ESPORTAZIONI DAL BELGIO</b>  |                  |                  | <b>VAR</b> | <b>%<br/>TOT.</b> |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------|-------------------|
| <b>SETTORI</b>                  |                  |                  |            |                   |
| <b>x 1.000.000 €</b>            | <b>2007</b>      | <b>2008</b>      | <b>%</b>   | <b>2008</b>       |
| Prodotti chimici                | 72.282,9         | 73.182,9         | 1,2        | 22,6              |
| Macchine ed attrezzature        | 38.207,3         | 39.231,6         | 2,7        | 12,1              |
| Mezzi da trasporto              | 37.243,1         | 35.753,4         | -4,0       | 11,1              |
| Metalli comuni                  | 33.928,2         | 32.390,2         | -4,5       | 10,0              |
| Prodotti minerali               | 24.165,3         | 31.886,6         | 32,0       | 9,9               |
| Materie plastiche               | 26.614,9         | 25.925,3         | -2,6       | 8,0               |
| Pietre e metalli preziosi       | 15.927,8         | 13.021,0         | -18,3      | 4,0               |
| Prodotti alimentari             | 12.601,9         | 12.842,8         | 1,9        | 4,0               |
| Tessile                         | 12.387,6         | 12.163,3         | -1,8       | 3,8               |
| Prodotti di origine vegetale    | 6.858,2          | 7.787,4          | 13,5       | 2,4               |
| Strumenti ottici                | 5.471,6          | 6.414,9          | 17,2       | 2,0               |
| Prodotti di origine animale     | 5.997,5          | 6.384,0          | 6,4        | 2,0               |
| Carta e cartone                 | 6.188,9          | 6.211,1          | 0,4        | 1,9               |
| Merci e prodotti diversi        | 4.197,8          | 4.273,4          | 1,8        | 1,3               |
| Pietre, gesso, cemento, ecc.    | 4.136,8          | 4.058,1          | -1,9       | 1,3               |
| Merci non classificate          | 1.323,1          | 3.635,3          | 174,8      | 1,1               |
| Calzature e accessori           | 2.647,9          | 2.691,4          | 1,6        | 0,8               |
| Legno                           | 2.575,6          | 2.312,1          | -10,2      | 0,7               |
| Oli e grassi                    | 1.148,4          | 1.636,0          | 42,5       | 0,5               |
| Pelle e articoli di pelletteria | 1.027,6          | 1.057,7          | 2,9        | 0,3               |
| Armi e munizioni                | 276,6            | 356,4            | 28,8       | 0,1               |
| Oggetti d'arte                  | 102,4            | 113,0            | 10,3       | 0,0               |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>315.311,4</b> | <b>323.327,9</b> | <b>2,5</b> | <b>100,0</b>      |

Quanto alla composizione merceologica delle **importazioni** del Belgio, nel 2008 i **prodotti chimici e farmaceutici** rappresentano il 19,8% del totale, ma peggiorano la loro posizione rispetto all'anno precedente, con una diminuzione dell'1,6%. I principali Paesi fornitori di tali prodotti sono la Germania, l'Irlanda, i Paesi Bassi, gli Stati Uniti, la Francia ed il Regno Unito. **L'Italia è in settima posizione.**

I **prodotti minerali**, al secondo posto, raggiungono una quota del 16,6% nel 2008, aumentando sensibilmente (+36,5%). I principali fornitori rimangono, i Paesi Bassi, Norvegia, Russia, Regno Unito. Gli scambi con l'Italia in tale settore sono assolutamente modesti.



I **macchinari** e le apparecchiature, con una quota di mercato del 13,6% ed i mezzi di trasporto con l'11,4% sono gli altri due grandi settori che compongono le importazioni del Belgio. I primi provengono, in ordine d'importanza, dalla Germania, dai Paesi Bassi, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dalla Cina e dal Regno Unito. L'Italia ne è il nono fornitore.

Per quanto riguarda i **mezzi di trasporto**, l'Italia è al nono posto. In tale settore sono notevoli i progressi delle forniture del Lussemburgo (+77%) e dei Paesi Bassi (+36%)

Le importazioni di **metalli** comuni e lavori in metallo, con l'8,8%, dopo un forte aumento nel 2007, registrano una riduzione del 5,2% nel 2008. I maggiori fornitori sono la Germania, i Paesi Bassi, la Francia, la Cina ed il Regno Unito e l'Italia, che anche nel 2008 registra un aumento delle vendite.

Gli acquisti all'estero di **materie plastiche e gomma**, con una quota del 5%, scendono dell'1% rispetto al 2007. L'Italia è il sesto fornitore dopo la Germania, i Paesi Bassi, la Francia, gli Stati Uniti ed il Regno Unito.

Le **pietre ed i metalli preziosi** (3,8% del totale) in contro-tendenza rispetto all'anno precedente, mostrano una notevole diminuzione del 15,7%.

I flussi in entrata di **prodotti alimentari e bevande**, con il 3,3% del totale, aumentano dell'8,3%. I principali Paesi di provenienza sono la Francia, i Paesi Bassi, la Germania, il Brasile e l'Italia.

I **prodotti tessili e dell'abbigliamento** rappresentano una quota modesta delle importazioni (3,2%) e mostrano un andamento piuttosto debole, con una leggera flessione del 0,8%, che li fa scendere al 9° posto. I maggiori incrementi delle importazioni riguardano i prodotti cinesi (+9,33%). L'Italia è al 5° posto come fornitore in questo settore.

| <b>IMPORTAZIONI DAL BELGIO</b> |             |             | <b>VAR</b> | <b>% TOT.</b> |
|--------------------------------|-------------|-------------|------------|---------------|
| <b>SETTORI</b>                 | <b>2007</b> | <b>2008</b> | <b>%</b>   | <b>2008</b>   |
| <b>x 1.000.000 €</b>           |             |             |            |               |
| Prodotti chimici               | 64.172,8    | 63.148,1    | -1,6       | 19,8          |
| Prodotti minerali              | 38.751,4    | 52.914,5    | 36,5       | 16,6          |
| Macchine ed attrezzature       | 42.093,3    | 43.253,8    | 2,8        | 13,6          |
| Mezzi di trasporto             | 35.094,1    | 36.231,2    | 3,2        | 11,4          |
| Metalli comuni                 | 29.484,6    | 27.961,4    | -5,2       | 8,8           |
| Materie plastiche              | 16.191,7    | 16.037,8    | -1,0       | 5,0           |
| Pietre e metalli preziosi      | 14.372,4    | 12.110,6    | -15,7      | 3,8           |
| Prodotti alimentari            | 9.694,7     | 10.503,2    | 8,3        | 3,3           |
| Tessile                        | 10.187,7    | 10.109,2    | -0,8       | 3,2           |
| Prodotti di origine vegetale   | 7.858,2     | 9.152,6     | 16,5       | 2,9           |
| Strumenti ottici               | 6.314,5     | 7.068,8     | 11,9       | 2,2           |
| Carta e cartone                | 6.262,2     | 6.238,7     | -0,4       | 2,0           |
| Prodotti di origine animale    | 5.314,7     | 5.472,8     | 3,0        | 1,7           |
| Merci e prodotti diversi       | 5.125,9     | 5.120,6     | -0,1       | 1,6           |
| Merci non classificate         | 761,2       | 3.391,1     | 345,5      | 1,1           |



|                                 |                  |                  |            |              |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------|--------------|
| Pietre, gesso, cemento, ecc.    | 3.002,0          | 3.019,4          | 0,6        | 0,9          |
| Legno                           | 2.584,9          | 2.306,7          | -10,8      | 0,7          |
| Calzature                       | 2.086,6          | 2.173,5          | 4,2        | 0,7          |
| Oli e grassi                    | 1.196,6          | 1.829,1          | 52,8       | 0,6          |
| Pelle e articoli di pelletteria | 934,8            | 908,2            | -2,8       | 0,3          |
| Oggetti di arte                 | 117,3            | 136,7            | 16,6       | 0,0          |
| Armi e munizioni                | 93,9             | 117,5            | 25,1       | 0,0          |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>301.695,7</b> | <b>319.205,4</b> | <b>5,8</b> | <b>100,0</b> |

## Investimenti esteri

Per quanto riguarda gli **investimenti esteri**, secondo il rapporto annuale sui "Global Location Trends" curato dalla IBM, nel 2007 i principali investitori sono stati aziende provenienti da Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Gran Bretagna che, insieme, hanno creato i tre quarti dei posti di lavoro generati. E' stata principalmente la Regione delle Fiandre ad attirare gran parte degli investimenti, con una percentuale pari al 63% sul totale del Paese. Anche gli investimenti belgi all'estero sono diminuiti. I paesi in cui le aziende belghe hanno investito maggiormente sono la Romania, il Brasile, la Polonia e la Cina.

L'indagine 2008 sull'attrazione dei paesi per gli investimenti esteri, svolta da Ernst & Young, ha dimostrato che il Belgio rimane **un paese interessante per investire**. In effetti, il paese occupa il **quinto posto sulla lista Europea** – dopo la Gran Bretagna, che con le sue 713 operazioni ricevute nel 2007, si aggiudica la prima posizione della graduatoria europea. Seguono Francia (541 operazioni), Germania (305), Spagna (256), Belgio (175, contro 185 del 2006). **L'Italia è solo quindicesima, con le sue 69 operazioni d'investimento**, cinque in meno rispetto al 2006 e questo è dovuto, secondo i manager che hanno partecipato all'indagine, alla poca trasparenza ed alla scarsa stabilità politica, all'imposizione fiscale troppo alta ed a un mercato del lavoro a costo elevato e poco flessibile. Con 49 progetti gli Stati Uniti sono i primi investitori in Belgio. Seguono i vicini europei: Francia (21), Regno Unito (16), Paesi Bassi (14) e Germania (13). Il Belgio è riuscito ad attirare, inoltre, un totale di 10 progetti di investimento dai Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina).

La maggior parte degli IDE si concentra nel **settore dei servizi**. Soltanto 38 progetti consistono in installazioni di unità di produzione industriale. Ad un numero relativamente stabile di investimenti esteri in Belgio, corrisponde una riduzione dei posti di lavoro riconducibili a tali investimenti di circa il 20%. Ciò sta a significare che il Belgio attrae pochi progetti di gran portata. Nel 2007, tuttavia, un elemento positivo consiste nella **crescita degli insediamenti produttivi (+20%)**, rispetto a quelli d'ampliamento d'impresa già esistenti.

| <b>Investimenti diretti esteri in Belgio</b> | <b>2005</b> | <b>2006</b> | <b>2007</b> | <b>2008</b> |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>(milioni di dollari)</b>                  |             |             |             |             |
| Flussi in entrata                            | 34 317      | 64 371      | 40 628      | 40 742      |
| Flussi in uscita                             | 32 608      | 56 576      | 49 667      | 46 612      |

Fonte: UNCTAD -World Investment Report 2008

In Belgio il governo federale e le tre Regioni (Fiandre, Vallonia e Bruxelles-Capitale) promuovono un'**attiva politica d'attrazione degli investimenti diretti esteri**. La gestione dei diversi incentivi è da tempo attuata direttamente dalle Regioni stesse. Si notano, infatti, delle disparità, soprattutto tra la Regione fiamminga e quella vallone. A



causa di questo decentramento i dati complessivi sulla situazione degli investimenti esteri in Belgio, il loro orientamento settoriale e gli effetti sull'economia sono frammentati.

In base agli studi della Banca Nazionale, il valore degli investimenti diretti verso il Belgio nel 2007 ammontava a 403 miliardi d'Euro.

Ben 20 nuove sedi di imprese sono state create nel 2007 nel Paese, contro le 9 del 2006. Giocano a favore del Belgio la sua posizione geografica centrale, la qualità delle infrastrutture, una forza lavoro altamente qualificata e numerosi incentivi fiscali per le imprese.

I comparti merceologici su cui si concentra l'attenzione delle agenzie di sviluppo regionale, al fine di attrarre investimenti, sono: i trasporti, l'industria metalmeccanica, automobilistica, chimica, alimentare, il settore tessile, delle biotecnologie e le tecnologie dell'informazione. Si ricorda che questi rappresentano i settori industriali leader del Paese e che **le Fiandre costituiscono la terza regione in Europa per investimenti nei settori ad alto contenuto tecnologico**. Altra constatazione interessante è che l'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo è stata due volte più rilevante in Vallonia che nelle Fiandre in termini di impiego creato.

In base alle indagini della Banca Nazionale del Belgio, risulta che i **flussi d'investimento del Belgio diretti verso il resto del mondo** ammontano a 105 miliardi di Euro nel 2007.

Essi sono diretti principalmente verso i quattro Paesi limitrofi: Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito, seguiti dagli Stati Uniti. Parte di questi sono indirizzati verso i Paesi in via di sviluppo così come ai Paesi asiatici, sebbene gli investimenti diretti in Cina ed India restino marginali.

Gli investimenti del Belgio all'estero sono stati realizzati principalmente da società nel settore dei servizi alle imprese e nel settore finanziario. L'industria manifatturiera non conta che per poco più di un terzo degli investimenti diretti verso l'estero: il settore chimico ne occupa la quota principale. In questa branca gli investimenti *greenfield* (creazione di impianti ed imprese *ex novo* in loco) sono stati molto intensivi, così come nel settore dell'industria alimentare, del tessile, dei prodotti in plastica e caucciù.

Tra le peculiarità dei flussi di investimenti del Belgio, si rilevano alcune grandi operazioni sporadiche e la differente composizione dei flussi in entrata ed in uscita. Difatti, gli investimenti diretti esteri in Belgio sono principalmente costituiti in forma di partecipazione al capitale sociale. Al contrario, gli investimenti delle società belghe all'estero avvengono sotto forma di prestiti nell'ambito degli stessi gruppi d'impresa. Questo profilo strutturale particolare trae origine dalla presenza e dalle operazioni finanziarie in Belgio di centri di coordinamento di imprese, che fungono spesso da intermediari per IDE in altri Paesi.

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali****Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia**

Il nostro Paese nel 2008 mantiene l'ottava posizione fra i fornitori di merci al Belgio per un valore di 10.077 milioni d'Euro, anche se con una diminuzione pari a -10,8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La quota dell'Italia scende, dunque, dal 3,8% al 3,2% sul totale delle importazioni.

Sempre nel 2008, le esportazioni di prodotti belgi verso l'Italia sono pari a 15.164 milioni di Euro, con un decremento pari al -7,6 %, rispetto al 2007. Il nostro Paese continua ad occupare la sesta posizione come cliente, con una quota che scende dal 5,2% al 4,7 %.

**Nel 2008 l'interscambio tra il Belgio e l'Italia diminuisce complessivamente dell'8,9%, con 25.242 milioni di Euro;** le importazioni dall'Italia, in percentuale, diminuiscono più delle esportazioni e il saldo della bilancia commerciale, sempre negativo per l'Italia, si riduce, quindi, del -0,6%, per un valore di 5.086,74 miliardi di Euro.

**Interscambio Belgio - Italia - 2007/2008 (milioni di Euro)**

Tabella 5

|        | Anno 2007 | Anno 2008 | Var. % 2008/2007 |
|--------|-----------|-----------|------------------|
| EXPORT | 16.411,54 | 15.164,66 | -7,6%            |
| IMPORT | 11.293,86 | 10.077,92 | -10,8%           |
| TOTALE | 27.705,40 | 25.242,58 | -8,9%            |
| SALDO  | 5.117,68  | 5.086,74  | -0,6%            |

Fonte: Agenzia per il commercio estero – Belgio

Nel 2008, a differenza dell'anno precedente, si verificano tendenziali diminuzioni rispetto al 2007 delle importazioni dall'Italia in tutti i settori d'attività economica, ad esclusione dell'abbigliamento ed accessori, prodotti in ghisa, ferro ed acciaio, apparecchi e materiali elettrici e mobili.

Le percentuali di decremento più indicative delle importazioni dall'Italia nel 2008 riguardano, in particolare, i prodotti farmaceutici (-39,1%), carte e prodotti in carta, pasta di cellulosa (-12,62) e calzature.

**Importazioni del Belgio dall'Italia****Graduatoria per settori merceologici nel 2007 e 2008 (migliaia di Euro)**

Tabella 6

| Prodotti   | 2007              | 2008              | Var. %<br>2008/2007 | %<br>2008     |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|---------------|
| <b>TOTALE</b>  | <b>11.293.864</b> | <b>10.077.927</b> | <b>-10,8 %</b>      | <b>100,0%</b> |
| Prodotti farmaceutici  | 2.898.062         | 1.763.636         | -39,1 %             | 17,5%         |
| Caldaie, macchine, apparecchi e dispositivi meccanici, e parti   | 1.649.106         | 1.621.402         | -1,68 %             | 16,1%         |
| Autoveicoli, parti ed accessori  | 1.156.680         | 1.130.826         | -2,24 %             | 11,2%         |
| Materie plastiche e lavori   | 510.948           | 490.866           | -3,93 %             | 4,9%          |
| Prodotti in ghisa, ferro ed acciaio  | 375.403           | 423.942           | +12,93 %            | 4,2%          |
| Apparecchi e materiali elettrici e loro parti, apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e riproduzione del suono, apparecchi di riproduzione di immagini, parti ed accessori | 357.440           | 396.584           | +10,95 %            | 3,9%          |
| Mobili, mobili ed attrezzature medico-chirurgiche, articoli d'illuminazione, lampade, insegne luminose ed articoli simili  | 279.380           | 287.807           | +3,02 %             | 2,9%          |
| Prodotti chimici organici  | 286.159           | 282.263           | -1,36 %             | 2,8%          |
| Prodotti diversi dalle industrie chimiche  | 200.469           | 237.830           | 18,64 %             | 2,4%          |
| Calzature e parti  | 226.721           | 215.763           | -4,83 %             | 2,1%          |
| Ghisa, ferro ed acciaio  | 199.842           | 200.746           | 0,45 %              | 2,0%          |
| Abbigliamento ed accessori con esclusione della maglieria  | 141.101           | 161.827           | 14,69 %             | 1,6%          |
| Gomma e lavori in gomma  | 157.555           | 149.882           | -4,87 %             | 1,5%          |
| Strumenti ed apparecchiature ottiche fotografiche o di precisione  | 141.015           | 136.483           | -3,21 %             | 1,4%          |
| Carte e prodotti in carta, in pasta di cellulosa o in cartone  | 156.051           | 134.815           | -13,61 %            | 1,3%          |

Fonte: Agenzia per il commercio estero – Belgio

I dati delle importazioni di prodotti italiani in Belgio confermano il **consolidamento di un processo d'integrazione fra le economie dei due Paesi**. Questa è anche conseguenza dell'attenzione che le imprese italiane rivolgono al mercato belga, del sempre maggiore apprezzamento dei prodotti industriali e dei beni strumentali di fabbricazione italiana e della maggiore conoscenza da parte dei consumatori belgi dei

beni di consumo provenienti dal nostro Paese. Ed è anche il risultato degli investimenti e delle azioni promozionali pubbliche, realizzate in maniera sinergica dall'Ambasciata, dall'ICE, dalla Camera di Commercio bilaterale e dalle Regioni.

Nel 2008 l'aumento più rilevante, rispetto all'anno precedente, delle esportazioni di prodotti belgi verso l'Italia si registra per i **prodotti farmaceutici (+20,5%)**; questo dato evidenzia che **il mercato italiano rimane uno dei più importanti per il Belgio**, nonostante la perdita di competitività rispetto alle altre industrie farmaceutiche europee.

Anche altri settori fanno registrare importanti variazioni positive, come quello degli strumenti ed apparecchiature ottiche fotografiche o di precisione (15,8%) ma in generale sui primi 15 settori che trovano sbocco in Italia, 9 presentano una variazione negativa.

#### Esportazioni del Belgio verso l'Italia Graduatoria per settori merceologici nel 2007 e 2008 (migliaia di Euro)

Tabella 7

| Prodotti   | 2007       | 2008       | Var. %<br>2008 /<br>2007 | %<br>2008 |
|--|------------|------------|--------------------------|-----------|
| Totali   | 16.411.540 | 15.164.658 | -7,6%                    | 100%      |
| Prodotti chimici organici  | 2.728.452  | 1.900.008  | -30,36 %                 | 12,5%     |
| Materie plastiche e lavori   | 2.026.479  | 1.850.231  | -8,70 %                  | 12,2%     |
| Caldaie, macchine, apparecchi e dispositivi meccanici, e parti   | 1.486.411  | 1.555.105  | 4,29 %                   | 10,3%     |
| Prodotti farmaceutici  | 1.168.541  | 1.408.228  | 20,51 %                  | 9,3%      |
| Autoveicoli, parti ed accessori  | 1.683.489  | 1.370.245  | -18,61 %                 | 9,0%      |
| Ghisa, ferro ed acciaio  | 1.139.458  | 1.129.058  | -0,91 %                  | 7,4%      |
| Apparecchi e materiali elettrici e loro parti, apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e riproduzione del suono, apparecchi di riproduzione di immagini, parti ed accessori | 683.488    | 590.991    | -13,53 %                 | 3,9%      |
| Strumenti ed apparecchiature ottiche fotografiche o di precisione  | 409.029    | 473.908    | 15,86 %                  | 3,1%      |
| Calzature e parti  | 345.380    | 307.133    | -13,82 %                 | 2,0%      |
| Prodotti diversi dalle industrie chimiche  | 273.191    | 302.562    | 10,75 %                  | 2,0%      |



|  |         |         |          |      |
|--|---------|---------|----------|------|
| Articoli di abbigliamento ed accessori in maglieria                      | 243.284 | 253.007 | 4,00 %   | 1,7% |
| Traffico confidenziale   | 67.125  | 233.198 | 247,41 % | 1,5% |
| Gomma e lavori in gomma  | 237.309 | 224.821 | -5,26 %  | 1,5% |
| Perle, pietre preziose o similari, metalli preziosi, bigiotteria, monete | 288.351 | 218.493 | -24,23 % | 1,4% |

Fonte: Agenzia per il commercio estero – Belgio

## Investimenti diretti esteri bilaterali

In base alle elaborazioni statistiche della Banca d'Italia, i flussi di investimenti italiani diretti in Belgio ammontano a 396.3 milioni di euro nel 2007.

Nei primi cinque mesi del 2008 l'ammontare degli investimenti in Belgio è di 68 milioni di Euro, in netto calo rispetto ai primi cinque mesi del 2007 (266.7 milioni di Euro).

Sulla base dei dati Reprint del Politecnico di Milano elaborati dall'ICE e aggiornati al 2007, le imprese con partecipazione italiana sono salite a 287 – erano 279 nel 2006 – contro le 227 del 2001. Il numero degli addetti ammonta a circa 17.451 nel 2007 contro i 14.793 del 2001.

Tra le principali imprese, si annoverano:

- Autogrill (ristorazione)
- Banca Monte Paschi Belgio
- Burgo Ardennes (carta)
- Campari Belux
- Case New Holland (macchine agricole, gruppo FIAT)
- Duferco Belgium (metallurgia)
- Ferrero S.A. (alimentari)
- FIAT Auto Belgio S.A.
- Generali Belgium (assicurazioni)
- Gruppo Borghi (ricambi after market per macchine agricole e movimento terra)
- Mapei Benelux S.A. (materiali per l'edilizia)
- Polimeri Europa Benelux S.A. (petrolchimica)
- Chateau d'Ax Belgio
- MTS Benelux (Merloni Termosifoni)
- Riello Spa
- Ixina cucine (Gruppo Snaidero)

Il 29 maggio 2008 l'**Eni** ha firmato un accordo con Suez per l'acquisizione del 57,24% della società belga Distrigaz. Tutti gli operatori europei nel settore del gas erano coinvolti in quest'offerta, ma alla fine il gruppo Suez ha optato per l'Eni. Con Distrigaz si comincia ad operare in un paese chiave nel mercato europeo del gas, grazie alla sua posizione geografica e alla sua competenza unica nel settore del trading.

Il Gruppo **Campari** (Campari, SKYY Vodka, Aperol, Cynar, Ouzo 12, Cinzano, Liebfraumilch, Crodino, etc.) ha acquistato l'intera proprietà della sua joint-venture belga MCS (Marques de Champagne & de Spiritueux), che deteneva assieme al gruppo Marnier Lapostolle. La filiale è stata ribattezzata Campari Belux e distribuirà il portafoglio di marchi globale e locale del Gruppo Campari sul mercato belga e lussemburghese. Marnier Lapostolle distribuirà ugualmente le sue bevande attraverso la nuova società Campari Belux. Il belga ed il lussemburghese rappresentano per la marca Campari il 6° mercato per volume. I 23 impiegati della l'ex-joint-venture passeranno sotto la bandiera del Gruppo Campari. La joint-venture era stata creata a



Bruxelles nel luglio 1994 tra Campari, Marnier Lapostolle et Veuve Clicquot. Il Gruppo Campari, che impiega 2.000 persone nel mondo, é uno fra i maggiori produttori di alcolici, vini e soft drinks. Attivo in 190 paesi, é leader in Italia ed in Brasile e beneficia d'una forte presenza negli Stati Uniti e in Europa continentale.

Sempre in base alle elaborazioni della Banca d'Italia, i flussi d'investimenti diretti dal Belgio in Italia nel 2007 hanno raggiunto i 3155.4 milioni di Euro.

Nei primi cinque mesi del 2008 si registra, rispetto all'ammontare d'investimenti pari a 266.7 milioni di Euro del maggio 2007, un disinvestimento di 43.1 milioni di Euro.

Sempre in base ai dati Reprint del Politecnico di Milano elaborati dall'ICE, le imprese a partecipazione belga in Italia sono scese a 159 nel 2007 – erano 172 nel 2006. Il numero degli addetti è di circa 10.688 unità nel 2007, contro i 12.678 del 2001.

**Iniziative cross-border per investimenti greenfield e di ampliamento di attività nei principali paesi dell'Europa occidentale, 2003-2008**

| <b>Paesi</b>       | <b>n. totale progetti</b> | <b>di cui in attività manifatturiere</b> |
|--------------------|---------------------------|--|
| Europa occidentale | 15.932                    | 8.259                                    |
| Regno Unito        | 2.686                     | 428                                      |
| Germania           | 2.095                     | 407                                      |
| Spagna             | 1.810                     | 426                                      |
| Italia             | 903                       | 131                                      |
| Irlanda            | 885                       | 113                                      |
| Belgio             | 833                       | 203                                      |
| Paesi Bassi        | 742                       | 113                                      |
| Svezia             | 618                       | 90                                       |
| Svizzera           | 614                       | 50                                       |

Fonte: elaborazioni su database fDi Monitor, Financial Times.

Italia Multinazionale 2008